



CITTA' DI VERCELLI

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018**

Testo emendato

PREMESSA AL SISTEMA CONTABILE ARMONIZZATO

La presente nota integrativa è prevista dal punto 9.11 del “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”; il suo contenuto si propone di descrivere e spiegare gli elementi più significativi esposti negli schemi di bilancio di previsione 2016 - 2018 al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

Il bilancio di previsione 2016 – 2018 rappresenta un importante punto di svolta nella rappresentazione delle partite relative alle entrate ed alle spese dell’Ente a seguito dell’entrata a regime del nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato da l D. Lgs. 118/2011.

La proposta di bilancio viene redatta in base alle nuove disposizioni contabili, nonché secondo gli schemi ed i principi contabili allegati.

Il nuovo sistema contabile armonizzato ha comportato una serie di importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico – gestionale, di cui le più rilevanti sono:

- Documento Unico di Programmazione – DUP in applicazione del nuovo principio contabile concernente la programmazione, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica;
- Nuovi schemi di bilancio secondo gli schemi previsti dall’allegato 7 al DPCM 28 dicembre 2011, con il bilancio di previsione finanziario riferito ad un orizzonte temporale di almeno un triennio ed elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa per il primo esercizio e di sola competenza per gli esercizi successivi;
- I nuovi principi contabili, in primis quello della competenza finanziaria potenziata, i quali comportano, oltre alla nuova regola per la disciplina delle obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate che sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l’obbligazione sorge, ma imputate all’esercizio nel quale vengono a scadenza (ossia nell’anno in cui sono esigibili), la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- L’impostazione dei nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico – patrimoniale.

La struttura del bilancio è visibilmente più sintetica rispetto allo schema previgente: la spesa è articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi ed interventi.

L’elencazione di missioni e programmi è tassativamente definita dalla normativa, diversamente dai programmi contenuti nel bilancio ex DPR 194/1996, che potevano essere scelti dall’Ente, in funzione delle priorità delineate nelle linee programmatiche di mandato.

Relativamente alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse, è sostituita dall’elencazione di titoli e tipologie.

Per la redazione del bilancio di previsione 2016 – 2018 è stata effettuata una precisa verifica delle nuove classificazioni di spesa e di entrata in coerenza alle nuove disposizioni di classificazione del D. Lgs. 118/2011. Tale nuova classificazione 2016 non risulta confrontabile con la precedente 2015, in particolare per la parte spesa.

1.VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibri di bilancio

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2016-2018 da rispettare in sede di programmazione e di gestione riportati nella seguente tabella e sono:

Il principio dell'equilibrio generale

secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;

Il principio dell'equilibrio della situazione corrente

secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti).

Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale

secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

Si riporta il prospetto relativo agli equilibri di bilancio 2016/2018

BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	2.501.205,56			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	984.617,73	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	45.656.245,53	46.103.630,61	46.929.047,55
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	44.900.362,32	42.848.794,93	43.460.181,06
<i>di cui</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		1.501.000,00	1.965.000,00	2.522.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale am.m.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1.953.770,10	2.041.436,80	5.070.181,51
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	3.000.000,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-213.269,16	1.213.398,88	-1.601.315,02
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	725.000,00	225.000,00	3.000.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	3.000.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	926.668,04	886.954,14
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M		511.730,84	511.730,84	511.730,84
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	10.619.832,01	3.106.599,95	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	18.308.024,41	2.511.000,00	9.699.732,37
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	725.000,00	225.000,00	3.000.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	926.668,04	886.954,14
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	28.202.856,42	6.319.267,99	7.586.686,51
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		3.106.599,95	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titoli 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titoli 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		511.730,84	511.730,84	511.730,84

1.1 L'EQUILIBRIO DELLA SITUAZIONE CORRENTE

La parte corrente del bilancio, composta dalle entrate correnti (titolo 1° tributarie, titolo 2° da trasferimenti, titolo 3° extratributarie) e dalle spese correnti (titolo 1°) sommate alla quota capitale di ammortamento dei mutui (titolo 4°) + le entrate in conto capitale destinate alla parte corrente / o le entrate in correnti destinate alla parte in conto, presenta il seguente equilibrio:

ENTRATE		2016	2017	2018
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	984.617,73		
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria contributiva perequativa	31.995.696,41	32.822.412,18	33.078.265,41
Titolo II	Trasferimenti correnti	5.568.141,72	4.717.355,36	4.867.355,36
Titolo III	Entrate extratributarie	8.092.407,40	8.563.863,07	8.983.426,78
A	Totale titoli I+II+III + FPV	46.640.863,26	46.103.630,61	46.929.047,55
Titolo I	Spese correnti	44.900.362,32	42.848.794,93	43.460.181,06
Titolo IV	Rimborso prestiti	1.953.770,10	2.041.436,80	2.070.181,51
B	Totale titoli I+IV	46.854.132,42	44.890.231,73	45.530.362,57
	Differenza	- 213.269,16	+ 1.213.398,88	- 1.601.315,02
C	Entrate in conto capitale destinate a spese correnti	+ 725.000,00	+ 225.000,00	+ 3.000.000,00
D	Entrate in correnti destinate a spese in conto capitale		- 926.668,04	- 886.954,14
VERIFICA EQUILIBRI (A-B + C / - D)		511.730,84	511.730,84	511.730,84

Per memoria si rammenta che il disavanzo tecnico scaturente dal bilancio di previsione 2015 a seguito del riaccertamento straordinario dei residui (reimputazione delle risorse e delle spese in più esercizi) è stato interamente assorbito dal conto del bilancio 2015. pertanto il bilancio di previsione 2016 viene deliberato in pareggio finanziario con la sola quota annuale di ripiano del disavanzo di amministrazione annuale di ripiano trentennale.

La copertura della rata annuale del disavanzo di € 511.730,84 ripartita in 30 rate è finanziata, per l'anno 2016, per € 500.000,00 con proventi da vendite azionarie realizzate ai sensi dell'art. 2, comma 4 del Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 02.04.2015.

I criteri adottati per la formulazione delle previsioni di entrata e di spesa sono i seguenti:

ENTRATE	2016	2017	2018
TITOLO I – Entrate correnti di natura contributiva e perequativa	31.995.696,41	32.822.412,18	33.078.265,41
TITOLO II – Entrate e trasferimenti correnti	5.568.141,72	4.717.355,36	4.867.355,36
TITOLO III – Entrate extratributarie	8.092.407,40	8.563.863,07	8.983.426,78
TOTALE ENTRATE CORRENTI	45.656.245,53	46.103.630,61	46.929.047,55
Titolo IV - Entrate in conto capitale	7.248.455,91	2.311.000,00	4.025.000,00
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	8.967.972,11	0,00	0,00
Titolo VI - Accensione di prestiti	2.091.596,39	200.000,00	5.674.732,37
TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI			
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	53.899.600,00	53.919.600,00	53.919.600,00
TOTALE GENERALE ENTRATA	147.863.869,94	132.534.230,61	140.548.379,92

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata suddivise per titoli, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

ENTRATE CORRENTI

TITOLO I – ENTRATE CORRENTI DI NATURA CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

	2016	2017	2018
TITOLO I – Entrate correnti di natura contributiva e perequativa			
Tipologia 101: Imposte e tasse e proventi assimilati	28.108.558,99	28.926.274,76	29.167.127,99
Tipologia 104: Compartecipazione di tributi	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	3.880.137,42	3.880.137,42	3.880.137,42
TOTALE TITOLO I	31.995.696,41	32.822.412,18	33.078.265,41

Imposte e tasse e proventi assimilati

ENTRATE CORRENTI	2016	2017	2018
Tipologia 101: Imposte e tasse e proventi assimilati	28.108.558,99	28.926.274,76	29.167.127,99

Le risorse tributarie principali sono costituite dalle seguenti imposte e tasse:

- **IUC** introdotta dalla legge di stabilità 2014, e articolata nelle tre componenti **IMU**, **TASI** e **TARI**;
- **Imposta di pubblicità e Diritti sulle pubbliche affissioni**;
- **TOSAP**;
- **Addizionale comunale IRPEF**

La legge di stabilità 2016 (legge 208/2015) per l'anno corrente ha previsto il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto a quanto applicato per l'esercizio 2015, con l'eccezione delle tariffe TARI.

La stessa legge di stabilità ha inoltre apportato alcune modifiche riguardo IMU e TASI.

I presupposti normativi della IUC (Imposta Unica Comunale) IMU, TASI e TARI

La Legge 27.12.2013 n. 147 (legge di stabilità) che all'art. 1, comma 639 ha disposto l'introduzione della IUC – Imposta Unica Comunale - che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;

La IUC si compone:

- dell'imposta Municipale Propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- del Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
- della Tassa sui Rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

IMU

L'Imposta Municipale Propria, introdotta anticipatamente ed in via sperimentale con il D. L.n. 201/2011 a far tempo dal 01.01.2012, ha nel corso di questi ultimi quattro anni continue e profonde modifiche normative.

Con la legge di Stabilità 2016 sono state introdotte alcune modifiche all'imposta, tra le più rilevanti si riscontrano:

- l'esenzione dei terreni agricoli posseduti e condotti direttamente dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli;
- le misure di riduzione della rendita catastale per fabbricati industriali con all'interno macchinari ed impianti amovibili;
- l'eliminazione della possibilità di assimilare all'abitazione principale l'immobile concesso in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado, ma viene introdotta una riduzione del 50% della base imponibile per dette fattispecie, anche se soggetta a particolari requisiti;
- la riduzione delle aliquote IMU per abitazioni locate a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune, al 75% (riduzione del 25%);
- L'esenzione delle unità immobiliari delle cooperative edilizia a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;

A seguito del blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali per l'anno 2016, rispetto ai livelli deliberati per il 2015 ed anche al fine di garantire e mantenere i servizi alla collettività e di consentire la conservazione degli equilibri di bilancio, ai sensi delle disposizioni legislative vigenti, si è reso opportuno confermare le aliquote stabilite per il 2015 mantenendo la differenziazione sia nell'ambito della stessa fattispecie, sia all'interno dello stesso gruppo catastale, con rispetto dei criteri generali di ragionevolezza e non discriminazione, anche in considerazione del carattere complementare della Tasi rispetto all'IMU che è azzerata per dette fattispecie tenuto conto della pressione fiscale dell'IMU, dando atto che verranno applicate alle aliquote così determinate, le agevolazioni previste dalla legge n.208/2015.

Sul gettito 2016 influisce altresì la diminuzione della quota trattenuta dallo Stato per l'alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), inserita per compensare le riduzioni di entrata conseguenti ai correttivi sull'IMU e sulla TASI.

Il gettito 2016 è stato determinato come di seguito indicato:

gettito 2015	10.380.000,00
quota alimentazione 2015 (38,23%)	+ 4.050.000,00
quota alimentazione 2016 (22,15%)	- 2.376.000,00
minor gettito terreni agricoli	- 350.000,00
minor gettito comodati, contratti 431/1998	- 44.000,00
gettito stimato 2016	11.660.000,00

TASI

La TASI è destinata a finanziare i servizi indivisibili.

Per l'anno 2016, il tributo, gravante sul possesso o sulla detenzione di fabbricati, è stato profondamente modificato dall'art. 1, comma 14 della legge 28.12.2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), che ha disposto, con decorrenza 1° gennaio 2016, l'esclusione dalla TASI delle abitazioni principali fatta eccezione per le unità immobiliari classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Per il Comune di Vercelli, in seguito a detta esclusione, per l'anno 2016, la TASI presenta un gettito di € 50.000,00 stimato per le fattispecie ancora oggetto di imposizione (fabbricati rurali ad uso strumentale e fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita) come di seguito indicato:

gettito 2015	€ 4.650.000,00
riduzione per esclusione abitazione principale	€ 4.600.000,00
gettito stimato 2016	€ 50.000,00

TARI

La Tari – Tassa Rifiuti è destinata alla copertura dei costi del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati.

L'importo della TARI dovuta è correlato alla superficie degli immobili occupati nonché commisurato alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte.

Il gettito complessivo è finalizzato a coprire tutti i costi approvati sulla base del piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità dei servizi stessi. All'importo della Tassa è aggiunta la percentuale a titolo di Tributo Ambientale a favore della Provincia di Novara (5%).

Il gettito della TARI dovrà garantire la copertura di costi del relativo piano finanziario pari ad € 8.553.496,30; lo stanziamento previsionale di entrata è complessivamente di € 8.998.496,30, comprensivo della Tassa smaltimento rifiuti giornaliera – TARSUG ambulanti e del tributo provinciale del 5%.

Le tariffe per l'anno 2016 sono state individuate, come per i precedenti esercizi, ai sensi del principio "chi inquina paga", sancito dall'art. 14 della direttiva 2008/98CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo, del 19.11.2008, relativa ai rifiuti, commisurando la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi ed alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti, determinando le tariffe di ogni categoria o sottocategoria omogenea, moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie

imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti;

Tali criteri di determinazione delle tariffe, sono coerenti con il sistema ed impianto tariffario della Tassa sui rifiuti già adottato per gli esercizi precedenti, calcolate in base agli indici quantitativi e qualitativi derivanti dall'attuazione dei criteri di commisurazione del tributo previsti dall'art. 65 del D.L.vo 507/93 sulla base del costo sostenuto per il servizio.

Imposta di Pubblicità e Diritti Pubbliche Affissioni

L'imposta sulla pubblicità e i diritti di affissione si applicano alle comunicazioni pubblicitarie effettuate sul territorio comunale.

L'imposta sulla pubblicità è calcolata in base alla categoria (i Comuni sono ripartiti in classi demografiche in base alla popolazione residente) ed alla superficie del mezzo pubblicitario, mentre i diritti sulle pubbliche affissioni sono calcolati in rapporto alla durata dell'affissione.

Il Comune di Vercelli fin dal 1994, ai fini del computo dell'imposta e dei diritti, ha adottato la graduazione minima della classe di appartenenza, prevedendo un solo incremento del 10% delle tariffe a far tempo dall'anno 2004.

La costanza delle tariffe è stata possibile a seguito del controllo del territorio e di conseguenza dell'evasione che ha portato ad un incremento della base imponibile negli anni.

Dall'esercizio 2016, dopo numerosi rinvii, avrebbe dovuto entrare a regime un nuovo tributo comunale: l'imposta municipale secondaria per sostituire tutti i tributi "minori": cioè la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Tosap), l'imposta comunale sulla pubblicità (Icp) e il diritto sulle pubbliche affissioni. L'art. 1, comma 25 della legge n. 208/2015 (legge di stabilità) ha definitivamente abrogato l'art. 11 delm D. Lgs. 23/2011 che ne prevedeva l'istituzione.

La misura delle aliquote e tariffe vigenti per l'anno 2015 sono state confermate per l'anno 2016 e, sulla base delle risultanze della riscossione rendicontate dal concessionario della riscossione, sono stati iscritti i seguenti stanziamenti previsionali:

- Imposta Pubblicità	€ 600.000,00
-Diritti pubbliche affissioni	€ 125.000,00

TOSAP – Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche

L'occupazione di spazi ed aree è soggetta al pagamento della tassa (o Canone ove previsto) quando realizzata su aree appartenenti al demanio o patrimonio indisponibile dei Comuni.

Il tributo appartiene alla categoria di tasse non rappresentative del costo di un servizio prestato dall'Ente locale, in quanto il corrispettivo è dovuto in relazione al beneficio economicamente conseguito dal singolo cittadino occupante l'area o lo spazio pubblico.

Con il regolamento comunale per l'applicazione della tassa gli Enti disciplinano i criteri di applicazione della tassa, nonché le modalità di richiesta, il rilascio e la revoca delle concessioni e delle autorizzazioni.

Agli effetti dell'applicazione della tassa, i Comuni sono ripartiti in classi demografiche in base alla popolazione residente.

Il Comune di Vercelli fin dal 1994 ha adottato la graduazione minima della classe di appartenenza, confermando nel corso degli anni le tariffe minime per la fascia di appartenenza e le relative agevolazioni che sono state confermate anche per l'anno 2016 e, sulla base delle risultanze della riscossione rendicontate dal concessionario della riscossione, è stato iscritto i seguenti stanziamenti previsionali:

- Tosap permanente € 290.000,00
- Tosap temporanea € 200.000,00

Recuperi di entrate tributarie: ICI – IMU - TARSU/TARI e tributi minori

Sulla base delle procedure di controllo già avviate, dell'andamento delle verifiche e dei risultati riscontrati sugli accertamenti attivati, nonché di nuovi settori e filoni di accertamento programmato per l'anno 2016, sono stati iscritti i seguenti stanziamenti previsionali, determinati quali importi al lordo della quota del Fondo crediti di dubbia esigibilità:

Recuperi di entrate tributarie	
Recuperi ICI	50.000,00
Recuperi IMU	950.000,00
Recuperi TASI	50.000,00
Recuperi TARSU/TARI	120.000,00
Recuperi ICP ed Affissioni	30.000,00
Recuperi TOSAP	20.000,00
TOTALE	1.220.000,00

Addizionale Comunale IRPEF

L'Amministrazione Comunale aveva introdotto l'addizionale comunale all'IRPEF con il Bilancio di Previsione anno 2005

Il susseguirsi delle norme ha sospeso e variato la soglia delle aliquote nel corso degli anni fino ad un massimo di applicazione dell'aliquota pari a 0,8 punti percentuali senza limite di incremento, e con la possibilità per i Comuni di prevedere, sempre nell'ambito del proprio regolamento, una soglia di esenzione per quei cittadini che risultino in possesso di particolari requisiti reddituali.

Dal 2013 è stata introdotta una nuova sola aliquota, pari al 0.80% per tutti gli scaglioni di reddito modificando la sola soglia di esenzione, rapportandola dapprima a € 12.000,00, nel 2014 a € 13.000,00 e nel 2015 ad € 13.500,00, applicabile unicamente in ragione del possesso di detti requisiti reddituali, intesi come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche non è dovuta e che, nel caso di superamento di detto limite, la stessa si applica al reddito complessivo.

Per l'esercizio 2016, nonostante la necessità di assicurare i servizi ai cittadini, pur mantenendo l'aliquota unica pari allo 0,80%, è stata introdotta una soglia di esenzione più elevata, pari ad 15.000,00 al fine di tutelare le fasce più svantaggiate stante il particolare momento di congiuntura economica.

Il gettito stimato è di € 4.816.867,00 tenuto conto delle risultanze degli esercizi precedenti e degli incassi riscontrati nell'esercizio 2015, nonché con l'ausilio del sistema di calcolo del gettito atteso, fornito dal Mef, è stato opportunamente rapportato all'andamento storico e si è tenuto conto della variabilità degli imponibili.

ENTRATE CORRENTI	2016	2017	2018
Tipologia 104: Compartecipazione di tributi	7.000,00	7.000,00	7.000,00

La previsione riguarda la quota del 5%° dell'IRPEF destinata ai Comuni.

ENTRATE CORRENTI	2016	2017	2018
Tipologia 301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	3.880.137,42	3.880.137,42	3.880.137,42

Fondo Solidarietà Comunale

Nei fondi perequativi da Amministrazioni centrali è compreso il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) che è stato istituito, in sostituzione del Fondo sperimentale di riequilibrio, dalla legge di stabilità 2013 (articolo 1, comma 380, Legge 228/2012), a partire dall'esercizio 2014.

Per l'esercizio 2014 il Fondo è stato definitivamente quantificato in € 1.806.939,54.

Nel 2015 la dotazione del Fondo è stata ulteriormente ridotta, a livello nazionale, di circa 1.500 milioni di euro e, per l'esercizio 2015, il Fondo è stato definitivamente quantificato in € 786.755,98.

Per l'anno 2016, la legge di Stabilità prevede l'incremento del FSC a ristoro delle principali esenzioni/agevolazioni IMU e TASI per un importo a livello nazionale pari a 3.767,45 milioni di euro. La quota di FSC ripartita in base ai fabbisogni standard, pari al 20% nel 2015, viene aumentata al 30% nel 2016.

La dotazione dell'FSC viene assicurata, a decorrere dal 2016, da una quota dell'IMU comunale ridotta a 2.768,8 mln. di euro (a fronte dei 4.717,9 mln. degli anni 2013-15). La riduzione in questione (circa 1.950 mln. di euro) comporta una variazione della quota di alimentazione del Fondo da parte dei Comuni la cui percentuale può essere ora valutata intorno al 22,15% del gettito standard dell'IMU (a fronte del 38,23% applicato all'IMU 2015).

Per il Comune di Vercelli tale modifica comporta una riduzione della quota di alimentazione del FSC di circa € 1.673.019,82 (da € 4.099.633,28 del 2015 a € 2.376.613,45 stimata per il 2016).

I criteri di riparto del Fondo di Solidarietà Comunale per il 2016 sono stabiliti con DPCM da emanarsi entro il 30 aprile 2016, in attesa del perfezionamento del decreto è stata resa disponibile la stima dell'ammontare delle spettanze a titolo di Fondo di solidarietà comunale.

Nelle more della definizione, il fondo è stato stimato, per il Comune di Vercelli, in un ammontare di € 3.880.137,42 che garantisce la quasi totale invarianza delle risorse (IMU+TASI+FSC) 2016 rispetto al 2015.

In seguito al DPCM di riparto delle risorse si provvederà, se necessario, agli adeguamenti degli stanziamenti delle entrate coinvolte dalla manovra della legge di Stabilità illustrata.

TITOLO II - ENTRATE E TRASFERIMENTI CORRENTI

	2016	2017	2018
TITOLO II – Entrate e trasferimenti correnti			
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	5.532.141,72	4.717.355,36	4.867.355,36
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da imprese	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	11.000,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	25.000,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO II	5.568.141,72	4.717.355,36	4.867.355,36

I trasferimenti previsti per l'anno 2016 ammontano a complessivi €.5.568.141,72

Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2016	2017	2018
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	5.532.141,72	4.717.355,36	4.867.355,36

In relazione ai Trasferimenti statali si evidenzia quanto segue.

Le entrate derivanti da trasferimenti e contributi da parte dello Stato, delle Regioni e di altri enti del settore pubblico nel corso degli ultimi anni, a seguito delle numerose norme che hanno innovato il sistema dei trasferimenti, si sono notevolmente ridotte o sostituendoli ai sensi dell'attuazione del federalismo fiscale.

La prosecuzione della crisi economica e l'instabilità governativa nazionale portano come conseguenza la mancanza di assunzione di provvedimenti inerenti gli Enti locali e la relativa incertezza rispetto all'entità dei trasferimenti:

Per l'anno 2016 sono stati mantenuti i seguenti trasferimenti statali:

- Il Fondo per lo sviluppo degli investimenti è aggiornato delle quote spettanti a valere sul fondo per lo sviluppo degli investimenti, in relazione allo scadere del periodo di ammortamento di singoli mutui.
- Contributo quale trasferimento compensativo di minori introiti di Addizionale Irpef (cedolare secca e altri redditi)

- Contributo compensativo delle minori risorse del gettito TASI conseguente alle modifiche introdotte già nel 2014.

Il Fondo per il rimborso dallo Stato delle abolizioni, esenzioni e riduzioni previste dal D. L. 102/2013 (alloggi cooperative a proprietà indivisa, alloggi di personale delle forze armate destinate ad abitazione principale, terreni agricoli condotti da IAP ecc.).

- Trasferimenti a carico dello Stato per mensa insegnanti che avviene in relazione alla comunicazione di pasti effettivamente erogati.

- - Trasferimento per finanziamento acquisto libri di testo scuola media dell'obbligo, sulla base dei fondi disponibili e degli alunni.

- Contributo per interventi di minori non accompagnati a rischio.

- Contributo a copertura della spesa per la raccolta rifiuti nelle scuole: tale entrata viene considerata in riduzione delle previsioni di spesa.

Trasferimenti di altri settori pubblici:

Per quanto concerne le entrate da contribuzioni regionali si ribadisce che negli ultimi esercizi viene esercitata, anche da parte della Regione, una politica sempre più mirata al contenimento delle risorse, anche nell'assegnazione dei fondi ormai consolidati e di destinazione a nuove iniziative soprattutto nell'ambito del sociale e dei trasporti.

I trasferimenti regionali ammontano ad € 3.629.712,93

I trasferimenti da altri Enti pubblici ammontano ad € 577.138,29

Trasferimenti correnti da famiglie

TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLI	2016	2017	2018
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da imprese	0,00	0,00	0,00

Non sono presenti trasferimenti da famiglie.

Trasferimenti correnti da imprese

TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	2016	2017	2018
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da imprese	0,00	0,00	0,00

Non sono presenti trasferimenti da imprese.

Trasferimenti correnti da Istituzioni sociali private

TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	2016	2017	2018
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	11.000,00	0,00	0,00

Lo stanziamento previsto di € 11.000,00 per il progetto “Un violino sull’acqua” è finanziato da CRT ed è correlato ad ugual spesa.

Trasferimenti correnti dall’Unione Europea e dal resto del Mondo

TRASFERIMENTI CORRENTI DALL’UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	2016	2017	2018
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	25.000,00	0,00	0,00

La previsione si riferisce a fondi europei da destinare a "progetto i colori della vita" ed è correlato ad ugual spesa.

TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Riguardo alle entrate extratributarie, gli stanziamenti stimati per l'esercizio 2016 si articolano nelle seguenti tipologie:

	2016	2017	2018
TITOLO III – Entrate extratributarie			
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.052.355,84	3.439.395,84	3.478.895,84
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.887.000,00	2.187.000,00	2.592.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	600,00	600,00	600,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	1.694.391,76	1.702.500,00	1.702.500,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.458.059,80	1.234.367,23	1.209.430,94
TOTALE TITOLO III	8.092.407,40	8.563.863,07	8.983.426,78

Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	2016	2017	2018
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.052.355,84	3.439.395,84	3.478.895,84

Entrate da vendita ed erogazione servizi, € 1.456.400,00

Per tale analisi si rimanda alla delibera di Giunta relativa alla determinazione delle tariffe e dei tassi di copertura di costo di gestione dei servizi a domanda individuale e a quella relativa alla determinazione delle tariffe del servizio non a domanda individuale. Le voci più rilevanti sono costituite da:

€ 760.000,00 derivanti dalla gestione parcheggi

€ 260.000,00 derivanti dal servizio necroscopico e cimiteriale

€ 180.000,00 proventi asili nido

Proventi dalla gestione dei beni, € 1.595.955,84

I proventi da fitti attivi dei beni dell'ente derivano dalla locazione degli immobili di proprietà dell'ente.

Come ogni anno i canoni di locazione, vengono adeguati all'incremento ISTAT nella misura rilevata, se previsto e, per i fitti dei fondi rustici, viene calcolata la misura stabilita in sede di assegnazione a seguito di gara pubblica, con relativo conguaglio al termine dell'annata agraria. Sono iscritti in questa categoria anche i canoni corrisposti dall'Azienda, A.T.En.A. Patrimonio S.p.A., per la concessione dei beni dell'Ente per la gestione dei servizi affidati e dal canone concessorio non ricognitorio su occupazione di suolo pubblico con impianti pubblicitari e reti di servizi.

Le voci più rilevanti sono costituite da:

€ 456.000,00 fitti locali

€ 273.851,00 fitti fondi rustici

€ 410.624,84 canoni aziende

€ 455.000,00 canone non ricognitorio

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	2016	2017	2018
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.887.000,00	2.187.000,00	2.592.000,00

La previsione di € 1.887.000,00 si riferisce agli introiti derivanti da sanzioni pecuniarie per violazioni al Codice della strada e per violazioni ai Regolamenti comunali, compensati in parte dal fondo crediti di dubbia esigibilità di circa € 436.213,00 (previsto a bilancio per la misura del 23,14%).

Interessi attivi

INTERESSI ATTIVI	2016	2017	2018
Tipologia 300: Interessi attivi	600,00	600,00	600,00

Le entrate per interessi sono confermate sulla base degli introiti del 2015.

Altre entrate da redditi da capitale

ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	2016	2017	2018
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	1.694.391,76	1.702.500,00	1.702.500,00

Le entrate da redditi di capitale riguardano gli utili erogati dalle aziende:

€ 1.691.891,76 per utili Atena Spa e Atena Patrimonio

€ 2.500,00 per utili Azienda Farmaceutica Municipalizzata.

Rimborsi e altre entrate correnti

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	2016	2017	2018
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.458.059,80	1.234.367,23	1.209.430,94

I rimborsi ed altre entrate correnti ammontano ad € 1.458.059,80 di cui le voci più rilevanti sono costituite da:

€ 64.325,27 per rimborso oneri ammortamento mutui

€ 230.000,00 IVA split payment, reverse charge e su attività commerciali

€ 80.000,00 Contributo da Fondazione cassa di risparmio per attività sociale

€ 80.000,00 Contributo da Fondazione cassa di risparmio per interventi di assistenza all'autonomia scolastica

€ 150.000,00 Contributo da Fondazione cassa di risparmio per attività culturali

€ 244.000,00 Canone concessorio distribuzione gas da Atena per cittadini in condizione di disagio

€ 160.000,00 per rimborsi spese di utenza.

€ 75.000,00 per rimborsi e recuperi diversi - personale in comando

TITOLO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

	2016	2017	2018
TITOLO IV – Entrate in conto capitale			
Tipologia 201: Contributo agli investimenti da amministrazioni pubbliche	3.783.549,91	980.000,00	500.000,00
Tipologia 202: Contributo agli investimenti da famiglie	85.000,00	85.000,00	85.000,00
Tipologia 203: Contributo agli investimenti da imprese	700.000,00	0,00	0,00
Totale contributi agli investimenti	4.568.549,91	1.065.000,00	585.000,00
Tipologia 300: Trasferimenti in conto capitale	398.659,00	0,00	0,00
Totale Trasferimenti in conto capitale	398.659,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.846.247,00	811.000,0	3.005.000,00
Totale entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.846.247,00	811.000,0	3.005.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	435.000,00	435.000,00	435.000,00
Totale altre entrate da redditi da capitale	435.000,00	435.000,00	435.000,00
TOTALE TITOLO IV	7.248.455,91	2.311.000,00	4.025.000,00

I contributi da imprese derivano dalla previsione di realizzazione in concessione di opere.

Le entrate per alienazioni del patrimonio hanno fondamento nel piano delle valorizzazioni e delle alienazioni che verrà approvato con il bilancio di previsione.

Le altre entrate in conto capitale si riferiscono alla previsione di introito degli oneri di urbanizzazione, diritti di superficie, ecc. in base alle pratiche presentate al Settore Sviluppo Urbano ed Economico.

Nell'esercizio 2018 è prevista la riduzione di mutui per € 3.000.000,00 con proventi da alienazione di aree.

TITOLO V - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

	2016	2017	2018
TITOLO V – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	8.967.972,11	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO V	8.967.972,11	0,00	0,00

Le entrate da alienazione di attività finanziarie si riferiscono alla vendita di azioni di Atena

TITOLO VI – ACCENSIONE DI PRESTITI

	2016	2017	2018
TITOLO VI – Accensione di prestiti			
Tipologia 100: Emissione titoli obbligazionari			
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine			
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	2.091.596,39	200.000,00	5.674.732,37
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento			
TOTALE TITOLO VI	2.091.596,39	200.000,00	5.674.732,37

Nel bilancio 2016 - 2018 non è previsto il ricorso all'indebitamento, gli importi iscritti si riferiscono a reimputazione di mutui già contratti.

Un eventuale futuro accesso al credito verrà effettuato compatibilmente con gli equilibri di bilancio e con il rispetto dei limiti di indebitamento.

TITOLO VII – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

	2016	2017	2018
TITOLO VII – Accensione di prestiti			
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
TOTALE TITOLO VII	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00

Il ricorso all'anticipazione è necessario per garantire il rispetto dei termini di pagamento ed è determinato principalmente dallo sfasamento tra le entrate, concentrate nei mesi di giugno e ottobre/dicembre, e le spese distribuite nell'arco dell'anno in modo pressoché uniforme.

TITOLO IX – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

	2016	2017	2018
TITOLO IX – Entrate per conto di terzi e partite di giro			
Tipologia 101: Altre ritenute	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Tipologia 102: Ritenute su redditi da lavoro dipendente	2.375.000,00	2.375.000,00	2.375.000,00
Tipologia 102: Ritenute su redditi da lavoro autonomo	425.000,00	425.000,00	425.000,00
Tipologia 199: Altre ritenute per partite di giro	830.000,00	830.000,00	830.000,00
Totale entrate per partite di giro	3.830.000,00	3.830.000,00	3.830.000,00
Tipologia 201: Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	65.000,00	85.000,00	85.000,00
Tipologia 202: Trasferimenti da amministrazioni pubbliche per operazioni conto terzi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 203: Trasferimenti da altri settori per operazioni conto terzi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 204: Depositi di/presso terzi	4.600,00	4.600,00	4.600,00
Tipologia 299: Altre entrate per conto terzi	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
Totale entrate per conto terzi	50.069.600,00	50.089.600,00	50.089.600,00
TOTALE TITOLO IX	53.899.600,00	53.919.600,00	53.919.600,00

LA SPESA

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Nell'analisi delle spese correnti si ritiene rammentare che la struttura del nuovo bilancio armonizzato nella parte Spesa è completamente diversa dalla precedente: se nel bilancio redatto ai sensi del Tuel dlgs n. 267/2000 e secondo gli schemi del DPR 194/96 le spese erano disarticolate in "titoli/funzioni/servizi/interventi", ora nel nuovo sistema contabile previsto dal D.LGS. n. 118/2011 sono ripartite in "missioni/programmi/titoli", in piu' i macroaggregati, che riprendono gli ex interventi, non costituiscono piu' una unità di voto del bilancio in Consiglio Comunale.

L'introduzione del nuovo piano dei conti finanziario e di un nuovo piano dei conti economico patrimoniale ai sensi del DLGS n. 118/2011 hanno reso necessario una ricodificazione delle voci di spesa e dei centri di costo. La ricodificazione delle voci di spesa può aver determinato un disallineamento tra assestato 2015 e previsioni 2016 nell'analisi delle voci per programma.

Nella seguente tabella viene riportato il trend della spesa corrente 2016-2018 secondo la nuova classificazione per "macroaggregato".

	2016	2017	2018
TITOLO I – Spese correnti			
Macroaggregato: 1010000: Redditi da lavoro dipendente	10.069.776,46	9.476.850,00	9.556.750,00
Macroaggregato: 1020000: Imposte e tasse a carico dell'ente	788.930,50	746.060,00	751.160,00
Macroaggregato: 1030000: Acquisto di beni e servizi	24.440.048,84	23.191.165,94	23.260.665,94
Macroaggregato: 1040000: Trasferimenti correnti	4.985.207,52	4.574.826,23	4.549.826,57
Macroaggregato: 1070000: Interessi passivi	2.208.656,51	2.130.129,58	2.052.840,53
Macroaggregato: 1080000: Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato: 1090000: Rimborsi e poste correttive delle entrate	500,00	0,00	0,00
Macroaggregato: 1100000: Altre spese correnti	2.407.242,49	2.729.763,18	3.288.938,02
TOTALE TITOLO I	44.900.362,32	42.848.794,93	43.460.181,06

REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale ha già approvato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2016/2018.

Le previsioni di bilancio tengono conto, per il personale in servizio, del fabbisogno previsto per il triennio.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

A questa voce sono classificate anche le spese per IRAP.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

I budget di spesa affidati ai responsabili di struttura sono previsti nella misura prevista da garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, siano essi privati cittadini o associazioni.

INTERESSI PASSIVI

La quota di interessi passivi sull'indebitamento ammonta ad € 2.198.656,51. La quota interessi per l'utilizzo dell'anticipazione di cassa è stata prevista per € 10.000,00.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati come le spese *relative a: Fondo di riserva ordinario, Fondo crediti di dubbia esigibilità, Iva a debito, Premi di assicurazione e indennizzi per rischi di responsabilità civile, Fondo rischi di soccombenza. In particolare l'incremento per gli esercizi 2017 e 2018 è dovuto all'adeguamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità alle percentuali di legge.*

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE

	2016	2017	2018
TITOLO II – Spese in conto capitale			
Macroaggregato 2010000: Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 2020000: Investimenti fissi lordi	21.347.980,10	6.239.267,99	7.281.686,51
Macroaggregato 2030000: Contributi agli investimenti	187.514,14	0,00	0,00
Macroaggregato 2040000: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 2050000: Altre spese in conto capitale	6.667.362,18	80.000,00	305.000,00
TOTALE TITOLO II	28.202.856,42	6.319.267,99	7.586.686,51

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche e le spese per altri interventi quali ad esempio a manutenzione straordinaria di immobili, scuole, strade e verde pubblico.

Non sono previsti fondi per l'acquisto di terreni e fabbricati.

In riferimento alle entrate in conto capitale si rimanda:

- al prospetto riguardante le spese di investimento e le relative fonti di finanziamento
- al piano delle alienazioni patrimoniali.

Si precisa inoltre che i proventi da permessi di costruire sono previsti, per il 2016 e per il 2017, a finanziamento – in quota parte – del bilancio corrente, in base alla deroga prevista dalla legge di stabilità 2016, e precisamente:

anno 2016 € 300.000,00 di cui € 225.000,00 al bilancio corrente

anno 2017 € 300.000,00 di cui € 225.000,00 al bilancio corrente

anno 2018 € 300.000,00 interamente destinati al bilancio investimenti

TITOLO III - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

	2016	2017	2018
TITOLO III – Spese per incremento di attività finanziarie			
Macroaggregato 3010000: Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 3020000: Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 3030000: Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 3040000: Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO III	0,00	0,00	0,00

TITOLO IV – RIMBORSO DI PRESTITI

	2016	2017	2018
TITOLO IV – Rimborso di prestiti			
Macroaggregato 4010000: Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 4020000: Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 4030000: Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	1.953.770,10	2.041.436,80	5.070.181,51
Macroaggregato 4040000: Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO IV	1.953.770,10	2.041.436,80	5.070.181,51

Nell'esercizio 2018 è prevista la riduzione di mutui per € 3.000.000,00 con proventi da alienazione di aree.

TITOLO V – RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

	2016	2017	2018
TITOLO V – restituzione anticipazione istituto tesoriere/cassiere			
Macroaggregato 5010000: Restituzione anticipazioni di cassa	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00
TOTALE TITOLO V	30.000.000,00	30.000.000,00	30.000.000,00

Come già specificato per le entrate, il ricorso all'anticipazione è necessario per garantire il rispetto dei termini di pagamento e l'importo è correlato ad ugual entrata.

TITOLO VII – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

	2016	2017	2018
TITOLO VII – Spese per conto terzi e partite di giro			
Macroaggregato 7010000: Uscite per partite di giro	53.030.000,00	53.030.000,00	53.030.000,00
Macroaggregato 7020000: Uscite per conto terzi	869.600,00	889.600,00	889.600,00
TOTALE TITOLO VII	53.899.600,00	53.919.600,00	53.919.600,00

Le spese per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative entrate di cui al titolo IX.

ANALISI DELLE PREVISIONI DI CASSA

Il bilancio di previsione finanziario 2016-2018 comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni di cassa dell'esercizio 2016 sono così sintetizzate:

EQUILIBRI DI CASSA

DESCRIZIONE	PREVISIONE 2016	
Fondo cassa al 31/12/2015		2.501.205,56
ENTRATA		
Titolo I – Entrate correnti di natura tributaria e perequativa	32.571.628,72	
Titolo II – Trasferimenti correnti	7.234.626,70	
Titolo III – Entrate extratributarie	8.592.450,68	
Titolo IV – Entrate in conto capitale	7.203.856,75	
Titolo V – Entrate da riduzione di attività finanziarie	8.967.972,11	
TOTALE ENTRATE FINALI	64.570.534,96	
Titolo VI – Accensione di prestiti	4.709.538,03	
Titolo VII – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	30.000.000,00	
Titolo IX – Entrate per conto terzi e partite di giro	54.499.532,62	
TOTALE TITOLI ENTRATA	153.779.65,61	
TOTALE ENTRATA		156.280.811,17
SPESA		
Titolo I – Spese correnti	47.918.432,67	
Titolo II – Spese in conto capitale	20.270.539,45	
Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	
TOTALE SPESE FINALI	68.188.972,12	

Titolo IV – Rimborso di prestiti	1.953.770,10	
Titolo V – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	30.000.000,00	
Titolo VI – Spese per conto terzi e partite di giro	53.176.656,86	
TOTALE TITOLI SPESA	153.319.399,09	
TOTALE SPESA		153.319.399,09
Fondo cassa presunto al 31/12/2016		2.961.412,08

Le previsioni di cassa sono state formulate tenendo conto sia delle previsioni di competenza che di quelle relative ai residui riportati.

Dopo aver rappresentato i dati del bilancio a livello aggregato ed i relativi equilibri si procede nella redazione della presente nota integrativa secondo le indicazioni riportate nel principio contabile concernente la programmazione di bilancio.

Risultato di amministrazione 2015

Poiché il bilancio di previsione viene approvato dopo il rendiconto della gestione per l'anno 2015, i residui presunti coincidono con i residui definitivi al 31.12.2015.

Fondo crediti dubbia esigibilità:

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un "Fondo crediti di dubbia esigibilità" destinato a coprire la mancata riscossione di entrate incerte e di dubbia riscossione.

Come previsto dal «Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria», annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, «Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.

Nel rispetto dei nuovi principi contabili le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, devono essere accertate per l'intero importo del credito (sanzioni amministrative al codice della strada, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.); per tali entrate è obbligatorio effettuare un accantonamento compensativo al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

Non sono oggetto di svalutazione, i crediti derivanti da:

- trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche
- crediti assistiti da fidejussione
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità avviene in relazione alla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Il metodo utilizzato prende a riferimento per il quinquennio 2011-2015 i seguenti dati:

- periodo 2011-2014: il rapporto tra incassi totali (della competenza e dei residui) e gli accertamenti della competenza;
 - esercizio 2015: il rapporto tra incassi della competenza e gli accertamenti della competenza.
- Nella predisposizione del bilancio di previsione 2016/2018 sono state seguite le regole previste dalla nuova disciplina circa l'individuazione e la determinazione quali-quantitativa del fondo crediti di dubbia esigibilità, che si può riassumere nelle seguenti fasi:
- Individuazione delle entrate proprie che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione.

- Calcolare per ciascuna entrata la media semplice tra incassi c/competenza + incassi/residui e accertamenti degli ultimi 5 esercizi, anche con riferimento a dati extracontabili qualora si fosse già provveduto a ridurre cautelativamente la posta dei residui attivi.

- Determinazione per ciascuna tipologia di entrata del fondo crediti di dubbia esigibilità applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate individuate una percentuale sul complemento a 100 delle medie rimosse.

Il fondo ottenuto per ciascuna tipologia di entrata è rapportato al minimo previsto dalla normativa (55% per il 2016 – 70% per il 2017 – 85% per il 2018).

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, per il Comune di Vercelli, è stato costituito accantonando una quota (maggiore rispetto alla percentuale derivante dai calcoli effettuati in base allo specifico principio contabile) delle entrate relative agli accertamenti tributari, alle sanzioni al codice della strada, alla TARI ed ai fitti attivi, poiché le medesime sono accertate per competenza in base agli atti emessi.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto in bilancio è il seguente:

	2016	2017	2018
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	1.501.000,00	1.965.000,00	2.522.000,00

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Fondo pluriennale vincolato

Il principio della competenza potenziata prevede che il “fondo pluriennale vincolato” sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese, sia correnti sia di investimento, che evidenzia con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego e utilizzo per le finalità programmate e previste.

Nelle previsioni di bilancio è stato previsto un fondo pluriennale vincolato per investimenti pari ad € 3.106.599,95

Fondo di riserva

L'articolo 166 del T.U.E.L. impone agli enti locali di iscrivere nel bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2,00 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. Qualora l'ente abbia fatto ricorso ad anticipazioni di cassa o abbia disposto l'utilizzo, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti, il limite minimo stabilito dello 0,30 è elevato allo 0,45.

Avendo il Comune di Vercelli già utilizzato detto fondo per € 106.629,59 ai fini del finanziamento delle spese necessarie allo svolgimento delle consultazioni referendarie del 17.04.2016, è stato previsto, (ai sensi di legge che sposta la percentuale allo 0,45) in una percentuale più elevata, e pari ad € 211.487,85.

Per l'anno 2017 è stato previsto pari ad € 218.825,16, mentre per l'esercizio 2018 è stato previsto in € 221.000,00.

Fondo di riserva di cassa

Tra le principali novità del nuovo bilancio 2016 armonizzato per gli enti locali che non hanno partecipato alla sperimentazione, è previsto l'affiancamento agli stanziamenti di competenza del triennio 2016/2018 delle previsioni di cassa per la prima annualità. Il nuovo bilancio di cassa, i cui stanziamenti per la parte spese rivestono carattere autorizzatorio non derogabile, e la relativa gestione, sono da monitorarsi e in particolare in sede di verifica e di mantenimento degli equilibri di bilancio. Il fondo non può essere inferiore al 2% delle spese finali, per l'anno 2016 è stato previsto un fondo pari ad € 300.000,00.

Fondo passività potenziali

Nell'ambito del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011), è possibile prevedere stanziamenti di bilancio in sede di previsione, e nel corso della gestione, anche:

- Fondo contenziosi
- Altri fondi spese e rischi futuri.

Il Fondo contenziosi è accantonato dall'ente in misura pari alle risorse necessarie per il pagamento dei potenziali oneri derivanti da sentenze secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria al punto 5.2, lettera h}. Si è, pertanto, in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale l'ente non può impegnare alcuna spesa.

I Fondi riguardanti passività potenziali, possono essere previsti, in sede di predisposizione del bilancio di previsione.

Il Comune di Vercelli ha ritenuto di prevedere tra le spese di Bilancio i seguenti appositi accantonamenti:

Al Titolo I:

- € 4.438,02 per fondo per indennità di fine mandato del Sindaco
- € 50.000,00 per fondo per rischi di soccombenza

Al Titolo II:

- € 2.365.000,00 per fondo per messa in sicurezza area inceneritore
- € 751.240,00 per fondo per soccombenza sentenza della Corte Europea
- € 176.000,00 per fondo per accantonamento quota derivante da riduzione debito ex art. 56bis, comma 11, D.L. 21.06.2013, n. 69 in L. 09.08.2013, n. 98.

Obiettivi di finanza pubblica

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, nelle more dell'entrata in vigore della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione" in coerenza con gli impegni europei, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

La nuova disciplina prevede che tutti gli enti territoriali concorrono agli obiettivi di finanza pubblica conseguendo un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato dai patti di solidarietà di cui ai commi da 728 a 732 e fermo restando quanto previsto dal comma 707, dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016.

Quest'ultimo comma specifica che sono fatti salvi gli effetti connessi all'applicazione negli anni 2014 e 2015 dei patti orizzontali.

Per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali e le spese finali, di cui allo schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono quelle ascrivibili ai seguenti titoli:

ENTRATE FINALI

1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

2 – Trasferimenti correnti

3 – Entrate extratributarie

4 – Entrate in c/capitale

5 – Entrate da riduzioni di attività finanziarie

SPESE FINALI

1 – Spese correnti

2 – Spese in c/capitale

3 – Spese per incremento di attività finanziarie.

Per il solo anno 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione non vengono considerati tra le spese finali, ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Il Comune di Vercelli, non ha rispettato il patto per il 2015, il mancato raggiungimento dell'obiettivo è stato determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europe, per cui , essendo il mancato raggiungimento dell'obiettivo determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente, in attuazione di quanto disposto dalla normativa, non si applica la sanzione inerente alla riduzione delle risorse finanziarie.

La spesa corrente 2016 è contenuta nei limiti della media triennale del periodo 2013/2015 sempre al netto dei fondi non impegnabili (Fondo crediti di dubbia esigibilità).

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Si rinvia al contenuto del Documento unico di programmazione per il triennio 2016/2018.